

Guida al viaggio:

È la più bella e famosa montagna d'Africa e non solo per esserne la più alta ma per la sua storia. Ai piedi dell'"Olimpo" africano, scrittori, esploratori, studiosi, missionari hanno raccontato, esplorato, vissuto la vera Africa. Le grandi bellezze, il particolare fascino, la suggestione di un mondo tra i più selvaggi d'Africa fanno questa parte del continente la più ricercata, la più amata. Qui la natura è stata prodiga nel distribuire a piene mani particolari bellezze; attorno alla montagna più alta dell'Africa vi sono tutt'oggi i più grandi parchi ricchi di fauna e le genti più legate a questa terra, i Masai, i cui costumi e tradizioni tanto affasciano noi occidentali. **La via Machame** è forse la più bella salita al vulcano, lontano dalla folla che sale lungo la via normale. Per salire la vetta più alta d'Africa basta essere dei buoni escursionisti, meglio se con precedenti esperienze in quota, in buona salute ed appassionati, attenti alle mille realtà naturali che questo ambiente unico al mondo sa offrire.

Quando partire:

Il clima è di tipo tropicale ed è influenzato dai vari livelli d'altitudine. Le zone costiere risentono dell'influsso monsonico e degli alisei che apportano piogge da marzo a maggio e da ottobre a dicembre. A nord, nella zona del Kilimanjaro, c'è un clima d'alta montagna con notti molto freddi e giornate tiepide.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti sono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti è trasportato da portatori; alla fine di ogni tappa i bagagli sono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking è affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese e i portatori

Dove dormiamo:

Per il pernottamento durante il trek forniamo tende biposto, materassini, tenda mensa con tavoli e sedie, piatti, posate. Moshi ed Arusha hanno una struttura alberghiera varia e di buon livello; nelle altre località le sistemazioni sono spartane ma pulite e confortevoli.

Bene a sapersi:

Camminare lungo i sentieri, effettuare trasferimenti su polverose piste sterrate, dormire in tenda o in alberghetti semplici e spartani, non sono esperienze di tutti i giorni ma rappresentano situazioni che sicuramente ognuno può affrontare e vivere con serena tranquillità. Sono sufficienti una buona condizione fisica, un equipaggiamento adeguato, spirito di adattamento e collaborazione, il resto viene da sé: il piacere di osservare spettacolari paesaggi al ritmo del proprio passo, esplorare la natura, assaporare il silenzio della solitudine.

Alla fine del trekking, all'ultimo campo, la guida vi presenterà il conto per le mance allo staff: ricordatevi che vengono pagati dal parco e che quindi la mancia è un di più che dovete dare a seconda della qualità del servizio.

1°/2° giorno Milano - Moshi (890 m)

Partenza per l'aeroporto di Kilimanjaro, posto nelle vicinanze di Arusha in Tanzania. All'arrivo trasferimento a Moshi, villaggio posto alle pendici del Kilimanjaro. Pernottamento in albergo.

3° giorno Machame Gate (1.790 m) - Rifugio Machame (3.000 m)

Dopo colazione si raggiunge in auto il Gate del Parco dove sono assegnati i portatori e le guide. Ha inizio il trekking lungo un sentiero ben marcato nella foresta (in caso di pioggia il sentiero può essere molto fangoso e quindi utile avere delle ghette). In circa cinque ore di salita, poco oltre la fascia boschiva, è posto il Rifugio Machame dove si pernotta. Data la loro modestia i rifugi sono utilizzati solo dai portatori e il pernottamento sarà sempre in tenda.

4° giorno Rifugio Shira (3.840 m)

La foresta è ormai ai nostri piedi e il sentiero punta verso ovest per raggiungere la piana di Shira dove sorge l'omonimo rifugio accanto al quale si pone il campo. Sono circa cinque o sei ore di facile cammino in costante salita. Ampia e panoramica vista sulla pianura soprattutto quando le luci del tramonto indugiano tra la vegetazione della savana.

5° giorno Rifugio Barranco (3.950 m)

Facile tappa di circa 5 ore, in lieve salita, utile per l'acclimatamento. L'itinerario si snoda lungo le pendici del Kilimanjaro e segue i canali che un tempo convogliavano la lava verso valle: spettacolare vista del cratere sovrastante e possibilità di arrivare alla base delle Lava Towers (antiche condutture della lava - 4.630 m), con una deviazione di circa tre ore. Il campo è posto in prossimità di una foresta di seneci.

6° giorno Riugio Karanga (4.099 m)

È la tappa più spettacolare di questo circuito che sembra avvolgere da sud la montagna. Il sentiero, in quota, passa sotto le grandi colate di ghiaccio del Kilimangiaro, ultimi ghiacciai di questa grande montagna. Arrivo al campo per pranzo e tempo a disposizione per l'acclimatamento o per rilassarsi.

7° giorno Riugio Barafu (4.640 m)

È la tappa fondamentale per l'acclimatamento in vista della salita alla vetta. Dopo colazione si raggiunge il rifugio, dopo circa 3 ore di cammino. Il campo è posto nelle vicinanze. Pranzo e pomeriggio in relax. La cena sarà servita presto in modo da dormire qualche ora prima di partire per la salita.

8° giorno Uhuru Peak (5.895 m) - Rifugio Mweka (3.083 m)

È il giorno della vetta. La partenza avviene nelle prime ore della notte e al freddo pungente si sale con l'aiuto delle luci delle pile lungo il ripido sentiero. La prima parte del percorso è faticosa dato che ci si muove in un terreno composto da sabbia vulcanica che non offre un appoggio sicuro e stabile, più in alto, le rocce danno maggior stabilità. Alle prime luci dell'alba, dopo circa 6 ore si raggiunge la vetta principale del vulcano, l'Hururu, a 5895 metri. Con i primi raggi del sole la temperatura sale e la vista può spaziare sulle vette del monte Meru e Mawenzi e sulla grandiosità della savana africana. La discesa, ripida e veloce, avviene per la via Mweka.

9° giorno **Mweka Gate (3.083 m) - Arusha**

Lungo un ben marcato sentiero che s'inoltra nella foresta, spesso accompagnati da acquazzoni che sono la norma in questa zona, si rientra al Gate del Parco di Mweka. Dopo aver ritirato gli attestati di salita alla vetta si prosegue in auto per Moshi e successivamente per Arusha dove si pernotta in albergo.

10°/11°giorno **Arusha - Milano**

Dopo colazione trasferimento in aeroporto e volo per l'Italia dove si arriva nella mattinata successiva.

TANZANIA – Trek al Kili – Machame	11 giorni
Date di Partenza**:	14, 21 luglio – 10 agosto – 8 settembre – 15, 27 dicembre 18 – 13 gennaio – 15 febbraio 2019
Quota individuale di partecipazione:	Euro
Minimo 8 partecipanti	2.600 (escluse tasse aeroportuali)
Minimo 6 partecipanti	2.710 (escluse tasse aeroportuali)
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (circa 300 euro a persona)
Supplementi:	
Camera Singola	250
Volo Alta Stagione (agosto, Natale, Capodanno)	200 a persona

****Altre date su richiesta****

La quota comprende:

- ✓ trasporto aereo internazionale Milano/Kilimangiaro e ritorno in classe economica
- ✓ trasferimenti via terra con automezzi privati
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel a Moshi (mezza pensione)
- ✓ servizio di trekking con vitto, alloggio in tenda biposto e trasporto del bagaglio personale (kg 12)
- ✓ trekking permit, park fee, tasse rescue, environmental fee
- ✓ visite ed escursioni
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ assicurazione assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

pasti principali a Moshi – bevande – mance – extra di carattere personale – visti – tasse aeroportuali – tasse d'imbarco all'estero – assicurazioni personali – tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

NB: I servizi sono stati quotati al cambio e tariffe aeree al 05.01.2018. Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore. Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.